

CAPELLI & MALANNI

Polemiche di Caniggia e Papin

■ Ancora problemi per Claudio Caniggia. Il nuovo allenatore dell'Argentina Daniel Passarella sarebbe disposto a richiamarlo in nazionale, ma ad una condizione: l'ex attaccante della Roma dovrà tagliarsi i capelli. Nella squadra di Passarella non ci sarà infatti spazio per i «capelloni», e la cosa varrà anche per Gabriel Batistuta. Ma Caniggia ha già fatto sapere che non intende assolutamente tagliarsi la sua folta chioma, nemmeno per amore della nazionale. Una dichiarazione di Caniggia in tal senso è stata pubblicata ieri dal settimanale El Grafico. Eppure, i 23 giocatori convocati dal tecnico si sono presentati l'altro ieri, alla prima giornata di ritiro in vista dell'amichevole contro il Cile, con le zazzere cortissime. Caniggia ha anche rifiutato una stoccata a Gabriel Batistuta, che tempo fa ha ammesso di essere disposto a sacrificare la chioma per la nazionale. «Che Batistuta e faccia quello che vuole - ha detto - A mio avviso però pensare che un giocatore convocato in nazionale possa distrarsi per via dei capelli lunghi (è quanto sostiene Passarella n.d.r.) è uno stupido». E Caniggia non ha esitato a prendersela con Passarella anche per un'altra questione: il test anti-droga (in particolare l'esame rinoscopico) preteso dal ct e già criticato da Diego Maradona. «Tutto ciò - ha detto Caniggia - fa apparire i calciatori argentini agli occhi del mondo come dei superdrogati, e Maradona ed io come dei delinquenti. Passarella sta esagerando. Comunque possono farmi dieci controlli al giorno. E se sarò convocato sono pronto a sottopormi alla rinoscopia».

Momenti difficili anche per Giovanni Trapattoni: il Bayern Monaco ieri ha fallito l'acquisto dell'interista Dennis Bergkamp e ieri Jean Pierre Papin, in un'intervista al quotidiano sportivo francese l'Equipe, lo tira in ballo come responsabile dei suoi malanni fisici. L'attaccante francese, che finora non ha ancora segnato nemmeno un gol, preannuncia inoltre la concreta possibilità di un «divorzio a fine stagione». Papin attribuisce in particolare a Trapattoni parte della responsabilità per la tendinite che lo tiene fuori dal campo. Le dichiarazioni dell'ex milanista hanno suscitato roventi polemiche. «Nel Bayern - ha aggiunto tra l'altro l'attaccante francese - manca il rispetto reciproco. La solidarietà è una parola sconosciuta. In questa società tutti tradiscono tutti». Il Bayern, afferma il giocatore, non gli dà il tempo di guarire: tra l'altro «per ordine» di Trapattoni la sua preparazione è stata avviata troppo presto ed è stato costretto a giocare anche contro dilettanti. «Qui è un manicomio - ha spiegato Papin -». Trapattoni dice una cosa, il medico un'altra e il manager della squadra Hoeness un'altra ancora. Trapattoni mi ha costretto a giocare un'amichevole a Hassfurt contro il parere del medico e dopo 30 minuti mi sono fatto male.

IL CASO. Non trova pace: dopo le delusioni in Nazionale, la privacy violata



Beppe Signori attaccante della Lazio e della Nazionale

Alberto Pais

Signori, gol tormentati

Signori ancora al centro di polemiche, ma non per il suo rapporto con il ct dell'Italia Sacchi, né tantomeno per una questione sportiva. Il giocatore, per difendere la sua privacy, è sceso in silenzio-stampa con alcuni giornalisti

PAOLO FOSCHI

■ ROMA. Un rapporto difficile - che si trascina dai mondiali americani - con il ct della nazionale Arrigo Sacchi, le vivaci polemiche con alcuni cronisti in questi giorni: per Giuseppe Signori non c'è pace. L'attaccante della Lazio sta attraversando un periodo non molto felice. O, almeno, così sembra. La sua squadra va forte, eccome. E lui segna: quest'anno ha già fatto centro sei volte. Ma una cosa è certa: Signori non è tranquillo. Tant'è che da domenica il biancoazzurro ha decretato il silenzio-stampa per i cronisti di un quotidiano romano, colpevoli di alcune intromissioni nella sua vita privata. «Il gol della vittoria che ho segnato al Genoa domenica scorsa? Per me è stata una liberazione». Così ha parlato ieri Signori al «Maestrelli», al termine dell'allenamento mattutino. Poi, incalzato dai cronisti, l'attaccante della Lazio subito ha corretto il tiro: «No, liberazione forse no, ma grande gioia sì». Già,

prigioniero Signori non lo è di nessuno, è evidente. Ma la situazione di disagio in cui si trova in questi giorni il laziale è palpabile. «Sono stato poco bene - ha spiegato - ed è normale che se non stai bene fisicamente sei nervoso. Ma adesso sono più tranquillo». E sotto c'è dell'altro ancora. Il goleador biancoazzurro, per vari motivi (non solo calcistici), è sotto pressione da vari mesi. Il prologo a quello che qualcuno - forse con eccessiva enfasi - già definisce il «caso Signori» risale a Usa 94. Miglior marcatore della serie A nelle ultime due stagioni, l'attaccante della Lazio - fra mille polemiche - ai mondiali era finito presto in panchina, ritenuto dal ct Sacchi poco idoneo al gioco della nazionale. Passate le vacanze estive, una pax armata fu stipulata fra Signori e Sacchi, ma non prima di una pubblica sparata del laziale, che aveva annunciato di non voler più indossare la maglia azzurra, se non a determinate condizioni. Si-

gnori, comunque, è tornato in Nazionale per le qualificazioni europee sia contro la Slovenia, sia contro l'Estonia, deludendo in entrambe le occasioni. Ma se il rapporto con Sacchi non è idilliaco, nemmeno a Roma Signori riesce a stare tranquillo: né in campo, né fra le mura domestiche. Due domeniche fa, bloccato da problemi fisici, l'attaccante era rimasto in panchina nella partita contro il Napoli, vinta dal Lazio 5 a 1. E subito, montata ad arte da una parte della stampa romana, era stata sollevata una questione pretestuosa e provocatoria, non certo tecnica: la Lazio può fare a meno di Signori? La risposta tempestiva del giocatore è stata il gol della vittoria a Genova, vissuto in questo senso come una «liberazione». Attaccato sul piano calcistico, Signori non è stato lasciato in pace nemmeno per quanto riguarda la vita privata. La compagna del biancoazzurro è infatti Viviana Natale, show girl e attrice, della quale volto e corpo fanno spesso capolino sulle pagine delle riviste scandalistiche. Ma fin qui nulla di strano. La suscettibilità di Signori è stata toccata invece dagli articoli apparsi sulle pagine sportive di alcuni quotidiani. Articoli in cui, messe da parte le questioni tecnico-tattiche, si è parlato in termini non proprio eleganti delle virtù della Natale. Evidente l'intromissione nella privacy della coppia, inevitabile l'arrabbiatura del giocatore. Da qui la

decisione del parziale silenzio-stampa. «Le polemiche con i giornali - ha affermato il laziale - sono un fatto estraneo al calcio. Semplicemente, mi dà fastidio che vengano scritte cose che riguardano la mia vita privata. Le critiche tecniche, anche le più dure, le ho sempre accettate, magari senza dividerle, perché ognuno è libero di esprimere il proprio giudizio sul mio modo di giocare. Ma la mia vita privata deve restare fuori. Credo che sia un mio diritto». Dopo questa premessa, ieri mattina Signori ha parlato come fa regolarmente un paio di volte a settimana: «ci serve più continuità», «non siamo ancora abituati ai turni infrasettimanali delle partite di coppa», «dobbiamo cercare di vincere negli scontri diretti», «con i tre punti per la vittoria il volto del campionato è cambiato», e tutte le dichiarazioni di rito. Con il piccolo particolare che qualche cronista è stato lasciato fuori della porta dell'angusta sala stampa del «Maestrelli». Così, mentre la Lazio si è rilanciata all'inseguimento del Parma, l'ambiente in casa biancoazzurra non è sereno. Addirittura il tecnico boemo Zeman, personaggio che di solito evita qualsiasi polemica, è intervenuto nei giorni scorsi, prendendo di fatto posizione in difesa di Signori. E gli altri giocatori si sono mostrati solidali con lui, facendo proprio il silenzio-stampa formato ridotto.

Lettera anonima sulla paga di Sacchi Polemiche e imbarazzo in Federcalcio

Doping e cavalli An insorge: «La Fise va commissariata»

MARCO VENTIMIGLIA

■ ROMA. L'attualità, in quel vasto ed indefinito settore che chiamasi «politica sportiva», consta essenzialmente di due notizie. Ieri mattina, guardando la prima pagina di un quotidiano, si è scoperto che il ct Arrigo Sacchi è un uomo ricco: ieri pomeriggio, ascoltando il tam-tam proveniente dal Parlamento, si è appreso che il deputato di An, Antonio Mazzocchi, ha chiesto al Coni il commissariamento della Federazione equitazione. Motivo: i cavalli sarebbero «fatti» (intendesi doping) come cavalli... I miliardi di Sacchi. Il «Corriere dello sport» ha sparato ieri un titolo formato assegno: 11.621.442.600. E sotto: undicimiliardiseicentotrentunomilioniquattrocentoquarantaduemilaseicentotrenta. Peccato che accanto non ci fosse la firma del Direttore, se no il lettore avrebbe potuto ritagliare il tutto e presentarlo all'incasso presso la più vicina

banca. Ciance a parte, la cifra è relativa allo stipendio lordo percepito da Arrigo Sacchi nel quadriennio '93-'96. Ce n'è a sufficienza per farsi le vacanze al mare, però risulta singolare stupirsi dell'agiata condizione del ct. La stessa Federcalcio fece a suo tempo sapere che Sacchi era stato ingaggiato per poco più di un miliardo netto a stagione, il che, considerate le tasse e l'adeguamento all'inflazione (per la verità un tantino generoso) porta allo stratosferico totale esibito a nove colonne.

E allora? Allora è più interessante sapere che cosa è accaduto prima e dopo il titolo miliardario. La presunta notizia del megastipendio di Sacchi era contenuta in realtà in una lettera anonima inviata lunedì non solo al «Corriere» ma anche ad altri giornali che però non hanno ritenuto opportuno pubblicarla. Ma è bastato il risalto dato alla cosa dal secondo quotidiano sportivo nazionale per alzare il già notevole livello di tensione in Federcalcio. Assente Matarrese, ieri è stato un gran confabulario fra gli altri maggiori della Fige per cercare di capire quale traditore avesse trafugato il contratto di Sacchi per spedirlo in fotocopia ai giornalisti. Ricerca praticamente impossibile. Datato '92, il documento oltre che essere conservato all'interno dei due uffici deputati, giuridico e amministrativo, può essere finito nelle mani di un'altra quantità di soggetti. Di certo, l'ennesimo polverone intorno alla Federcalcio complicherà ulteriormente la vita a Matarrese nelle sue relazioni «parlamentari». Già in affanno per l'indagine penale sulle evasioni fiscali, nel pallone, il presidente federale potrebbe subire l'ennesimo assalto all'arma bianca da parte dei rappresentanti di Alleanza nazionale, distinti nelle ultime settimane per una particolare fobia nei suoi confronti.

Iniziativa Coni Un club olimpico per Atlanta '96

Una lunga prolusione del leader del Coni, Mario Pescante, il grande spiegamento di presidenti federali e commissari tecnici nel salone d'onore del Foro Italo, persino la proiezione di un ameno filmato sulle prossime Olimpiadi: un cospicuo spiegamento di forze per illustrare alla stampa il progetto Atlanta '96, vale a dire le strategie del Comitato olimpico nazionale per arrivare competitivi ai prossimi Giochi. Presenti anche Velasco e Ruidi, i più vincenti fra i ct azzurri. Pescante ha parlato della prossima Olimpiade come della «più difficile». «Nel '95 investiremo quasi 50 miliardi - ha aggiunto - ma ormai anche altri Paesi, ad esempio Francia, Germania e soprattutto Spagna, destinano analoghe risorse alla preparazione olimpica». La vera novità annunciata nella conferenza stampa è la creazione del club olimpico. «Accanto alla lista dei probabili olimpici - ha spiegato Pescante - e che comprende già 197 nomi, abbiamo voluto selezionare gli atleti che riteniamo in grado di lottare per una medaglia nelle prossime Olimpiadi. Sono già stati individuati 61 elementi nonostante non siano stati ancora inclusi nella lista gli atleti di pallanuoto, pallavolo e atletica leggera. Per gli appartenenti al club olimpico ci sarà una particolare assistenza tecnica, sanitaria e anche sociale. Stiamo infatti studiando una forma di assistenza economica per quando termineranno l'attività agonistica».

«Ci vuole un commissario». Straordinariamente prodighi di accuse nei confronti di tutto e di tutti, gli onorevoli di An non fanno eccezione nello sport. Qui hanno trovato nel deputato Antonio Mazzocchi un autentico fuoriclasse dell'interrogazione parlamentare a fini equestri. Per tre volte l'onorevole si è scagliato contro la Fise denunciando numerosi casi di doping occultati. Ora, almeno a giudicare dalle imbarazzate reazioni della Fise, non è da escludere che dietro il fumo ci sia anche un po' di arrostito. Lo scatenato Mazzocchi però si è ormai lasciato prendere la mano. Ieri ha chiesto al Coni nientemeno che il commissariamento della federazione. Comportamento quantomeno anomalo, essendo i commissariamenti fatti internamente al mondo sportivo e non di competenza politica. A meno che An non intenda cambiare le regole anche di questo gioco...

La pallanuoto va in televisione

■ ROMA. Non c'è stato bisogno di fare sciopero. La pallanuoto, infatti, ha trovato un accordo con la televisione (Raitre) e i propositi di sciopero e corteo sono svaniti in un batter d'occhio. Ieri si sono incontrati Gianfranco De Laurentis (direttore della Testata giornalistica sportiva), Bartolo Consolo (presidente della Federnuoto) e Mario Pescante (Presidente del Coni). La proposta della Rai, in buona sostanza è questa: dall'inizio del campionato (12 novembre) fino ad aprile (quando finirà il campionato di pallavolo), la serie A di pallanuoto anticiperà una partita al venerdì - intorno alle 15.30 - e andrà su Raitre in diretta. Quando terminerà poi il campionato di volley, la pallanuoto prenderà lo spazio pomeridiano delle schiacciate (8 partite della regular season e i play off). Questa soluzione è piaciuta a Bartolo Consolo ed anche ai giocatori azzurri campioni del mondo. Alessandro Cam-

pagna, capitano della Roma Racing, è addirittura entusiasta: «Un passo avanti è stato fatto. Meritavamo più spazio, siamo diventati campioni del mondo, abbiamo attirato milioni di persone durante i mondiali di Roma e, tutto ciò, credo che valga qualcosa. In diretta la pallanuoto è assai spettacolare, regala emozioni a valanga». Hanno raggiunto un accordo, insomma, Rai e Federnuoto. Minacciare uno sciopero e un corteo è servito a qualcosa.

pagna, capitano della Roma Racing, è addirittura entusiasta: «Un passo avanti è stato fatto. Meritavamo più spazio, siamo diventati campioni del mondo, abbiamo attirato milioni di persone durante i mondiali di Roma e, tutto ciò, credo che valga qualcosa. In diretta la pallanuoto è assai spettacolare, regala emozioni a valanga». Hanno raggiunto un accordo, insomma, Rai e Federnuoto. Minacciare uno sciopero e un corteo è servito a qualcosa.

Assemblea nazionale di consultazione dei ricercatori degli Enti di ricerca

Un piano per la ricerca e l'innovazione tecnologica. La struttura e l'autonomia degli Enti, i tagli del governo alla ricerca scientifica.

Introducono: Alberto Silvani, Presidenza Aurora Sergio De Julio, deputato progressista Partecipano: Giovanni Ragone, Alberto Di Majo, Andrea Margheri, Antonio Tenore, Rossanna Rummo, Sergio Gentili, Giorgio Di Antonio, Giovanni Urbani Conclude: Gavino Angius, segreteria nazionale del Pds



Aurora Pds

Roma, venerdì 28 ottobre, ore 9,30/13,30 Direzione Pds, via delle Botteghe Oscure, 4

Avete perso Pizzaballa?

Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon.

A coupon form for requesting a Panini sticker album. It includes fields for name and surname, address, city, and a section for pasting the coupon. At the bottom, it says 'Le spese di spedizione sono a carico del destinatario.' and 'ALBUM CALCATORI 1961-1994'.

Advertisement for 'MEDILIBRO MOSTRA MERCATO DELL'EDITORIA'. It mentions the Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo in Palermo on November 16/21, 1994, from 10:00 to 22:00. It also lists the patronage of the President of the Republic and the Ministry of Cultural Heritage.